

LE OCCHIAIE

Un inestetismo a cui possiamo dire addio

Cesare Betti

Nei romanzi e nei film, le occhiaie sono un segno che caratterizza i nottambuli e i detective duri e solitari, personaggi dai visi fascinosamente sgualciti. Nella realtà, invece, avere le occhiaie vuol dire molto più semplicemente avere un'aria molto stanca, se non persino malata.

“Guardarsi allo specchio la mattina e vedere le occhiaie fa cominciare male la giornata e incidono profondamente sulla percezione di sé”, spiega **Nadia Fraone**, vicedirettore della Scuola internazionale di medicina estetica della Fondazione Fatebenefratelli di Roma, e membro del consiglio direttivo della Società italiana di medicina estetica.

Molte le cause...

Tante le cause che sono alla base di questo inestetismo. Oltre a quelle genetiche e costituzionali, ci sono le dermatiti da contatto e le allergie, oppure avere la pelle sottile e poco vascularizzata. E se a questi fattori si associano altre circostanze sfavorevoli, come poche ore di sonno, oppure una cattiva digestione, e scorrette abitudini, come fumo, alcool, le occhiaie si possono accentuare ancora di più.

In presenza di uno o più di questi fattori, la circolazione venosa e linfatica del contorno occhi si modi-



fica, determinando la caratteristica colorazione bluastra della palpebra inferiore. A peggiorare ulteriormente la situazione c'è anche la deposizione di melanina, la sostanza che la pelle produce naturalmente grazie alla luce dei raggi solari.

...e molte le cure

Ma che cosa si può fare per combattere le occhiaie?

“L'approccio a questo inestetismo è soprattutto locale”, precisa **Andrea Fratter**, ricercatore in cosmetologia e nutraceutica, presidente della Società italiana formulatori nutraceutici.

“Si tratta di prodotti da applicare sulla pelle sotto forma di sieri, gel ed emulsioni, che contengono principi attivi in grado di normalizzare la circolazione venosa e linfatica. Tra quelli più efficaci, ci sono la caffeina, che aiuta a normalizzare il microcircolo, oppure alcuni flavonoidi, come la rutina e la querce-

tina, molto importanti perché ripristinano la normalità della pelle in caso di infiammazioni”.

Per combattere la pigmentazione, importanti sono le sostanze ad azione schiarente, da applicare sulla cute sempre sotto forma di sieri, gel ed emulsioni. Quelle meglio conosciute ed efficaci sono la N-acetilglucosamina (precursore dell'acido ialuronico, che serve a regolare la sintesi di melanina), la vitamina C e la N-acetilcisteina, che favorisce la riduzione della sintesi di melanina scura.

“Inoltre, è importante che queste sostanze vengano veicolate nel modo migliore, cioè con l'acido ialuronico, e che siano applicate a bassa temperatura”, conclude Andrea Fratter. “Pertanto, il modo migliore per conservarle è tenerle in frigo, luogo dove è utile anche conservare impacchi freddi di soluzione fisiologica, da applicare al mattino appena svegli, per favorire la vaso-costrizione”.



Sono tante le cause alla base di questo problema. Le soluzioni: gel, emulsioni, depigmentanti, speciali acidi ialuronici

In caso di insuccesso

Anche se si seguono in maniera scrupolosa le indicazioni, non sempre sieri, gel ed emulsioni applicate a casa sono in grado di dare buoni risultati. Ma non per questo bisogna perdersi d'animo!

“In caso di occhiaie ostinate si possono usare prodotti più incisivi”, riprende Nadia Fraone. “Questi prodotti devono essere applicati da uno specialista in uno studio medico, come quelli depigmentanti con argutina e acido cogico, oppure acido azelaico, nonché i peeling a base di acido lattico o acido glicolico a bassa concentrazione (20%)”.

Per chi non ha paura di trattamenti leggermente più invasivi, c'è

la carbossiterapia, che consiste nel somministrare nella zona intorno all'occhio anidride carbonica tramite un sottile ago. Si tratta di un metodo che riduce la zona scura, in quanto migliora la vascolarizzazione della pelle. Sempre chi non teme gli aghi può anche ricorrere agli ultimi ritrovati della ricerca in materia di sostanze iniettabili.

I nuovi filler

“Negli ultimi anni, le aziende produttrici di filler hanno messo a punto speciali acidi ialuronici appositamente studiati per poter essere iniettati in questa delicata zona degli occhi e correggere così le occhiaie”, puntualizza **Emanuele Barto-**

letti, presidente della Società italiana di medicina estetica. “Si tratta di filler che non attivano acqua e, di conseguenza, non gonfiano in alcun modo il viso e hanno la capacità di riempire i solchi delle occhiaie. Inoltre, essendo miscelati con principi attivi biostimolanti, sono in grado di migliorare la qualità della cute, ispessendola e rendendola meno scura e meno trasparente”.

Scegliere il trucco giusto

Ma non ci sono solamente i cosmetologi e i medici estetici tra gli alleati contro le occhiaie. “Un bravo truccatore può consigliarci il trucco giusto per ogni tipo di occhiaia”, conclude Nadia Fraone. “E un buon correttore può fare miracoli. Inoltre, i correttori di ultima generazione hanno i cosiddetti diffusori ottici, sostanze che riflettono la luce, facendo sparire le odiate ombre scure dal nostro volto, per regalare finalmente uno sguardo fresco e luminoso”.